



REGIONE DEL VENETO

ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2008 E PLURIENNALE 2008-2010

RELAZIONE

- 1. Premessa**
- 2. I risultati finali della gestione 2007**
- 3. Le principali variazioni disposte con la legge di assestamento di bilancio 2008**
- 4. Il quadro di riferimento di finanza regionale**

1. Premessa

L'ordinamento contabile, disciplinato con la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, assegna all'assestamento di bilancio le seguenti funzioni:

- l'iscrizione dei valori relativi all'ammontare dei residui attivi e passivi, della giacenza di cassa e del saldo finanziario sulla base delle definitive risultanze contabili relative all'esercizio precedente, qualificabile come aspetto "tecnico" dell'assestamento;
- l'applicazione del saldo finanziario negativo o positivo risultante dalla chiusura dell'esercizio precedente, con la rideterminazione dell'autorizzazione nell'esercizio in corso di operazioni di indebitamento a seguito di eventuali modificazioni negli equilibri di bilancio;
- le eventuali variazioni negli stanziamenti di entrata e di spesa ritenute opportune in relazione all'andamento delle politiche regionali. Dette variazioni possono essere operate esclusivamente "assestando" le entrate e le spese già allocate in bilancio, mediante compensazioni tra stanziamenti, non potendo la legge di assestamento connotarsi come "ulteriore manovra" di bilancio di metà anno.

2. I risultati finali della gestione 2007

Alla luce delle chiusure contabili dell'esercizio finanziario 2007, si evidenziano i seguenti risultati:

- i residui attivi, già previsti in euro 9.063.235.000,00= sono rideterminati in euro 11.074.279.088,52= con un incremento di euro 2.011.044.088,52=
- i residui passivi, già previsti in euro 9.324.570.000,00=, sono rideterminati in euro 11.775.903.631,18=, con un incremento di euro 2.451.333.631,18=
- il fondo iniziale di cassa, già stimato in euro 461.335.000,00=, risulta di euro 1.329.024.293,72=, con un incremento di euro 867.689.293,72 =
- il saldo finanziario positivo inizialmente previsto in euro 200.000.000,00= risulta quindi determinato, quale differenza tra la sommatoria dei residui attivi con il fondo di cassa e i residui passivi, in euro 627.399.751,06=, con un incremento di euro 427.399.751,06=.

3. Le principali variazioni disposte con la legge di assestamento di bilancio 2008.

La chiusura contabile dell'esercizio 2007, come di seguito sinteticamente rappresentata, evidenzia che:

Spese a destinazione vincolata reiscritte	1.252.460.494,72	
Copertura residui perenti in c/capitale	100.000.000,00	+
Totale somme vincolate reiscritte:	1.352.460.494,72	=
<i>di cui copertura garantita con stanziamenti di bilancio</i>	<i>10.220.000,00</i>	<i>-</i>
Fabbisogno netto	1.342.240.494,72	=
Saldo finanziario 2007	627.399.751,06	-
Indebitamento a copertura	714.840.743,66	=

il saldo finanziario definitivo applicato al bilancio di previsione per l'esercizio 2008 ammonta ad euro 627.399.751,06= ed è destinato alla copertura, per pari importo, delle reiscrizioni derivanti da economie su stanziamenti di spesa finanziati da assegnazioni con vincolo di destinazione. L'ammontare definitivo delle spese a destinazione vincolata da riscrivere risulta complessivamente pari ad euro 1.352.460.494,72=; a tale importo va portata in diminuzione la somma di euro 10.220.000,00=, essendo già garantita tale copertura finanziaria con stanziamenti di bilancio, pertanto il fabbisogno netto da finanziare risulta essere pari ad euro 1.342.240.494,72=.

Con l'applicazione al bilancio di previsione 2008 delle suddette poste, ovvero il saldo finanziario definitivo e le reiscrizioni derivanti da economie su stanziamenti di spesa finanziati da assegnazioni con vincolo di destinazione, l'autorizzazione alla contrazione di prestiti nella forma di mutui, prestiti obbligazionari o di altre forme di indebitamento prevista all'articolo 5 della legge 27 febbraio 2008, n. 2, viene rideterminata in euro 1.304.321.743,66=, con una diminuzione pari ad euro 176.412.422,45=.

Detta rideterminazione trova corrispondenza per euro 589.481.000,00= nel "Quadro dimostrativo del rispetto del vincolo relativo all'indebitamento autorizzato" allegato alla legge 27 febbraio 2008, n. 2, e per euro 714.840.743,66= nella tabella "Riscontro degli impegni complessivamente assunti negli esercizi precedenti al 2008 per spese di investimento da finanziarsi mediante ricorso all'indebitamento, a fronte dei quali non si è proceduto alla contrazione dei relativi prestiti autorizzati", allegata al presente provvedimento.

Di seguito viene riassunta, per funzione obiettivo, l'allocazione a bilancio dell'ammontare definitivo delle spese a destinazione vincolata reiscritte.

FUNZIONE OBIETTIVO	IMPORTO
RELAZIONI ISTITUZIONALI	366.790,53
SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE	129.004,80
SICUREZZA ED ORDINE PUBBLICO	1.477.994,88
RISORSE UMANE E STRUMENTALI	10.115.029,06
AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE	22.788.751,95
SVILUPPO DEL SISTEMA PRODUTTIVO E DELLE PICCOLE MEDIE IMPRESE	44.575.890,52
LAVORO	33.929.204,24
ENERGIA	393,01
COMMERCIO	136.753,60
COMMERCIO ESTERO, PROMOZIONE ECONOMICA E FIERISTICA	6.330,95
TURISMO	21.887.841,42
INTERVENTI PER LE ABITAZIONI	1.603.051,46
TUTELA DEL TERRITORIO	113.673.747,91
POLITICHE PER L'ECOLOGIA	39.997.941,60
SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA	366.511.720,21
CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE	16.803.483,71
PROTEZIONE CIVILE	97.312.704,06
MOBILITA' REGIONALE	171.513.538,32
EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA	2.091.497,93
TUTELA DELLA SALUTE	52.580.954,50
INTERVENTI SOCIALI	6.633.971,17
CULTURA	517.526,90
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	88.196.983,56
FONDI INDISTINTI	101.466.051,02
RIMBORSI E PARTITE COMPENSATIVE DELL'ENTRATA	158.143.337,41
	1.352.460.494,72

Come anticipato in premessa la legge di assestamento provvede anche alle eventuali variazioni dei capitoli di entrata e di spesa che si ritengono opportune. A tal proposito l'art. 1, comma 295, Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008), nell'ambito del processo di riforma dell'assetto di finanziamento, ha riconosciuto alle Regioni una quota di compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione, sostitutiva di una serie di trasferimenti erariali. L'attuazione della suddetta norma, resasi compiuta con i decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'11 gennaio 2008 e del 6 febbraio 2008, nel determinare una modifica nella classificazione delle entrate del bilancio con un passaggio da risorse statali trasferite a risorse regionali proprie, comporta al contempo la necessità di effettuare una riallocazione delle relative poste in entrata. A ciò va aggiunto che tale processo di riforma ha generato risorse ulteriori, rispetto a quelle previste in bilancio, pari a 54,2 milioni di euro, così destinate: 33,3 milioni di euro al finanziamento degli oneri relativi al rinnovo del contratto del settore del trasporto pubblico locale, mentre 20,9 milioni di euro per far fronte agli oneri derivanti dall'effettuazione dei servizi minimi automobilistici e lagunari.

Ulteriori risorse, per complessivi 5 milioni di euro, vengono inoltre iscritte a bilancio a seguito della restituzione da parte di AVEPA di anticipazioni che la Regione aveva garantito per la gestione dei fascicoli aziendali nell'ambito dell'anagrafe delle aziende agricole e per l'implementazione del SIAN, in attesa dell'erogazione effettiva da parte di AGEA; erogazione che avrebbe dovuto verificarsi nel 2007.

Nell'ambito del bilancio si registra inoltre una disponibilità finanziaria a seguito del recupero di risorse dai capitoli di spesa dedicati al pagamento degli oneri di ammortamento

del debito, che risultano capienti in quanto i mutui originariamente autorizzati sono stati solo parzialmente stipulati.

Le risorse aggiuntive derivanti da AGEA e le minori spese conseguenti al recupero delle disponibilità sulle operazioni del debito, consentono di procedere ad una manovra di tipo compensativo per complessivi 41,85 milioni di euro circa, andando a coprire le seguenti esigenze maturate nel corso del primo semestre dell'esercizio in corso:

- 16 milioni di euro per interventi connessi alle opere del secondo stralcio del Servizio Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR);
- 2,27 milioni di euro circa destinati ad interventi nelle aree sciabili;
- 1 milione di euro per la riqualificazione del servizio ferroviario regionale;
- 1,5 milioni di euro circa destinati ai Sistemi Territoriali S.p.A. per la manutenzione e la gestione delle linee navigabili regionali;
- 1 milione di euro a Veneto Strade S.p.A.;
- 1,5 milioni di euro destinati al cofinanziamento di programmi interregionali del settore primario;
- 2 milioni di euro circa destinati al funzionamento di Avepa e di Veneto Agricoltura;
- 760 mila euro destinati ad interventi in ambito culturale;
- 1,2 milioni di euro destinati ad interventi nel settore della formazione ed istruzione;
- 500 mila euro a favore di iniziative per la pesca e l'acquacoltura;
- 200 mila euro destinati al finanziamento della nuova legge regionale 14 dicembre 2007, n. 35, per il sostegno alle associazioni combattentistiche, d'arma e delle forze dell'ordine;
- 3 milioni di euro per il rinnovo della convenzione con l'Agenzia delle Entrate per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF;
- 3 milioni di euro destinati ad interventi in materia di ciclo integrato dell'acqua;
- 1,5 milioni di euro per l'attribuzione dei canoni del demanio idrico alla Provincia di Belluno;
- 1,5 milioni di euro per la promozione dell'immagine del turismo veneto in Italia e all'estero;
- 3 milioni di euro a valere sul fondo di rotazione per le imprese del settore turistico.

4. Il quadro di riferimento di finanza regionale

La politica di programmazione finanziaria della Regione del Veneto è da sempre orientata al perseguimento di un equilibrio economico di bilancio stabile e duraturo. Tale obiettivo è tuttavia reso sempre più impegnativo a causa dei profili di criticità che caratterizzano l'attuale stagione di relazioni finanziarie tra Stato e Regioni, e che inevitabilmente influenzano la situazione economico-finanziaria regionale.

La finanza regionale è al centro di un processo di riforma del sistema di finanziamento che deve ancora trovare una forma compiuta. A dieci anni dall'inizio del decentramento e a sette dall'approvazione del Titolo V della Costituzione, il problema della corretta allocazione delle risorse tra i diversi livelli di governo resta difatti in larga misura disatteso. In particolare, ancora inattuato è l'articolo 119 della Costituzione, che prevede l'introduzione di un sistema di finanziamento e perequazione per i governi territoriali adeguato ad assicurare l'integrale copertura delle competenze di spesa. Il disegno di legge

delega del 3 agosto 2007 non ha rappresentato la soluzione ottimale ai problemi di sottodotazione delle risorse e di scarsa correlazione con il gettito prodotto nel territorio regionale che da decenni penalizzano il Veneto. Per il futuro, l'obiettivo è quello di proseguire sulla scia del confronto istituzionale con lo Stato e con le altre Regioni avviato nel 2007, riconfigurando tuttavia in modo significativo i meccanismi attuativi dell'articolo 119 con l'obiettivo di imprimere al modello complessivo una più marcata connotazione federalista.

Il superamento dei limiti dell'attuale assetto di finanziamento dovrà in ogni caso contemplare i seguenti punti, per il Veneto irrinunciabili:

- equilibrio tra autonomia e solidarietà: si deve assicurare a ciascuna Regione la garanzia del finanziamento integrale del fabbisogno sanitario, attraverso il riconoscimento di criteri perequativi basati su grandezze standard; per il finanziamento delle altre funzioni di spesa, il modello perequativo da adottare non è quello della garanzia di copertura integrale del fabbisogno ma è quello ispirato al criterio della perequazione della capacità fiscale, che riduce senza annullare la differenza di risorse fiscali pro capite di ogni Regione rispetto alla media nazionale;
- spinta all'efficienza e alla responsabilizzazione degli amministratori: il modello perequativo deve incentivare ad adottare politiche volte al controllo della spesa e all'accrescimento della capacità fiscale;
- allocazione territoriale più efficiente e trasparente delle risorse statali destinate al finanziamento della spesa di investimento, attraverso una nuova ripartizione delle risorse nei territori regionali maggiormente rispondente alle finalità tracciate dall'art. 119, comma 5 della Costituzione.

Dare forma concreta al federalismo fiscale significa anche ampliare la sfera di competenze della Regione, assicurando così la possibilità di incidere in modo più efficace sulle scelte che riguardano i cittadini, le imprese, il territorio. Per questo motivo, parallelamente al confronto interregionale sull'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, la Regione del Veneto, agendo sulla base degli spazi di autonomia offerti dall'articolo 116, comma 3 della Costituzione, ha avviato con il Governo un dialogo istituzionale con l'obiettivo di acquisire maggiori competenze, e contestualmente maggiori risorse, in materie - come l'istruzione, la tutela della salute, le infrastrutture - fondamentali per il processo di modernizzazione della struttura socioeconomica della Regione che la nostra Amministrazione chiama "Terzo Veneto".

Dall'attuazione del federalismo fiscale si attende anche la definizione di un nuovo quadro di riferimento del Patto di Stabilità Interno con caratteristiche di stabilità, coerenza, conformità ai parametri europei e rispetto dell'autonomia gestionale di Regioni ed Enti Locali.

La nuova architettura del Patto di Stabilità Interno dovrà basarsi su regole chiare, condivise e stabili nel tempo. Dovrà avere dinamiche di crescita meno rigide per le Regioni che, come il Veneto, hanno dimostrato di gestire in modo più efficiente e produttivo le risorse a disposizione, assicurando in particolare maggiori spazi di flessibilità nell'attivazione della spesa d'investimento e nell'utilizzo delle risorse comunitarie.